



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 1

Il giorno di mercoledì 15 maggio 2019, alle ore 14.00, presso una sala delle adunanze dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 846/2017 dd. 24.11.2017.

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustific.	Assenti
Prof. Corrado CAVALLERO	Presidente	SI	-	-
Prof. Angelo VENCHIARUTTI	Segretario	SI	-	-
Prof.ssa Bruna SCAGGIANTE	Componente	SI	-	-
Prof. Paolo FATTORINI	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Alessandra CISLAGHI	Componente	SI	-	-

Il Presidente apre la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale n. 96 dell'8 aprile 2019
- 2) Comunicazioni
- 3) Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca

1) Approvazione del verbale n. 96 dell'8 aprile 2019

Il verbale n. 96 dell'8 aprile 2019 viene approvato con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta seduta.

2) Comunicazioni

Nessuna.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEIO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 2

3) Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca

a) *"Linguaggio e percezione sociale"*

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (prof. associato di Psicologia sociale presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Valentina Piccoli** (assegnista di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Piccoli.

Molte analisi hanno comparato l'effetto di sostantivi espressi in lingue diverse, per esempio lo spagnolo e l'italiano, in individui di prima lingua spagnola vs. italiana, in termini di percezione sociale (Boroditski, 2001; January & Kako, 2007). Al contrario, nessuna ricerca ha analizzato se, a parità di contenuto (semantica), strutture grammaticali differenti, relative a bacini linguistici distinti, per esempio l'italiano (e.g., *tu mi manchi*) e l'inglese (e.g., *I miss you*), possano generare processi di attribuzione causale di intensità differente. Poiché le due strutture indicate presentano come primo elemento di elaborazione due termini diversi, 'tu' (*mi manchi*) in Italiano e 'I' (*miss you*) in inglese, è possibile che i differenti e primi elementi nella stessa frase, espressa in due lingue distinte, guidino i processi attribuzionali di chi le legge, attribuendo all'oggetto della mancanza (tu, in Italiano) o al soggetto che esperisce la mancanza (I, in inglese) la causa dello stato esperienziale.

Questo studio intende comparare i processi di attribuzione causale, a partire dalla presentazione di materiale scritto, in individui la cui prima lingua è l'italiano o l'inglese. Verificare che tale differenza avvenga per particolari verbi di stato (e.g., *tu mi manchi* vs. *io ti amo*/*I miss you* vs. *I love you*) ma non per verbi di azione (e.g., *ti abbraccio*/*I hug you*). A tale scopo, in maniera casuale, verranno presentati nove forme verbali: tre verbi di stato che presentano la forma 'tu/ verbo di stato/ complemento di termine' in Italiano, ma la forma 'io/verbo di stato/complemento oggetto' in inglese; tre verbi di stato che presentano la forma 'io/verbo di stato/complemento

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEIO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 3

oggetto' sia in italiano che in inglese; tre verbi di azione che presentano la forma 'io/verbo di stato/complemento oggetto'. In particolare, per ciascuna forma verbale, i partecipanti leggeranno che tale frase è stata pronunciata da una persona A e ascoltata da una persona B. Per ciascuna forma verbale, attraverso una scala bipolare, i partecipanti dovranno indicare chi è responsabile per questo stato emotivo, ossia A o B. Alla fine del compito i partecipanti riporteranno il proprio genere, la propria età, la prima lingua e la cittadinanza.

Il gruppo di indagine sarà formato da maggiorenni di lingua italiana e di lingua inglese. Il campione sarà di almeno $N = 40$ per ciascuna lingua (fino a un massimo di 80 partecipanti per ciascuna lingua). Attraverso G*Power, il N di partecipanti permette di raggiungere un MDE $f = .25$ piccolo-medio ($\alpha = .05$, $1-B = 80$).

Lo strumento di indagine che utilizzeremo nella presente ricerca è un questionario on-line tramite l'utilizzo dell'applicativo SurveyMonkey oppure un questionario cartaceo che duplicherà i contenuti del questionario on-line. Il questionario sarà scritto in lingua italiana e tradotto in lingua inglese. Al fine di garantire una sovrapposizione dei contenuti tra la il questionario in lingua italiana e la versione tradotta, il questionario tradotto in inglese verrà ritradotto in italiano (back translation). Per il raggiungimento del numero minimo di partecipanti, il link al questionario di indagine sarà pubblicizzato sui social network, all'interno di associazioni italiane legate alla lingua e cultura anglosassone. Il questionario e la sua compilazione saranno rivolti a persone di età pari o superiore a 18 anni.

I/le partecipanti verranno informati circa lo scopo della ricerca. Ai/alle partecipanti verrà fornito il modulo del consenso informato nel quale saranno specificati i loro diritti come da Codice Etico dell'AIP.

Nello specifico, ai/alle partecipanti sarà garantito l'anonimato delle risposte e che potranno ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento e senza alcuna giustificazione. Sarà altresì specificato che possono non rispondere a tutti i quesiti e concludere comunque la compilazione.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 4

Tutti i dati raccolti saranno utilizzati al fine della sola ricerca e saranno a disposizione del laboratorio di " Social Cognition and Intergroup Relation Lab" (responsabile Prof. Andrea Carnaghi), Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste e non sarà consentito ad alcuna persona non autorizzata di accedervi. I/le partecipanti verranno informati della possibilità di ritirarsi dalla compilazione del questionario on-line o cartaceo in qualsiasi momento; sarà altresì specificato che possono non rispondere a tutti quesiti e concludere comunque la compilazione. I risultati della ricerca potranno essere pubblicati su riviste o presentati, in maniera aggregata, a congressi nazionali e internazionali. I dati raccolti saranno trattati in accordo con le leggi sulla privacy e in conformità al regolamento dell'Unione Europea 679/2016 e il titolare dei dati si impegna a tutelarli secondo tale normativa. Per qualsiasi delucidazione su qualunque aspetto della procedura sperimentale, i partecipanti potranno contattare il responsabile e l'incaricata dell'esecuzione dell'attività sperimentale attraverso una mail creata ad hoc per la ricerca stessa (linguaggioIntercog@gmail.com). Al termine della compilazione online o cartacea, i partecipanti saranno informati dal/la referente riguardo lo scopo, le ipotesi e il metodo della ricerca (debriefing).

Non sono previsti rischi eventuali per gli operatori e per i soggetti sottoposti ad analisi né effetti collaterali in seguito alla partecipazione alla ricerca. Responsabile della custodia dei dati sarà il prof. Carnaghi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 5

b) "Risultati derivanti dall'utilizzo del pericardio bovino Tutopatch® nella ricostruzione dopo asportazione di carcinoma squamoso del cavo orale"

Responsabile dell'attività: prof. **Giancarlo Tirelli** (Direttore UCO di Otorinolaringoiatria);
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Francesca Boscolo Nata** (Dirigente medico).

Dopo l'asportazione chirurgica di un carcinoma squamoso del cavo orale esistono numerose opzioni ricostruttive; la scelta della migliore modalità ricostruttiva dipende dalle caratteristiche del tumore (sede e dimensioni del difetto) e del paziente (età e comorbidità), ma deve tener conto anche dei tempi operatori e dei costi. In passato dopo ampie demolizioni oncologiche i lembi peduncolati locoregionali come il lembo di gran pettorale rappresentavano l'unica possibilità ricostruttiva: pur garantendo la copertura del difetto chirurgico risultavano molto ingombranti e spesso il risultato estetico e funzionale non era soddisfacente. Col tempo sono stati introdotti e sempre più utilizzati i lembi liberi microvascolari: garantiscono buoni risultati funzionali con minor ingombro, ma richiedono abilità tecniche specifiche da parte del chirurgo (necessità di confezionare anastomosi microvascolari). Grazie alla sempre maggior attenzione alla qualità di vita del paziente oncologico è stata recentemente introdotta la chirurgia transorale che permette di asportare i tumori utilizzando la fisiologica apertura della bocca; allo stesso tempo il chirurgo cerca di risparmiare la maggior quantità possibile di tessuto sano attorno al tumore, secondo quella che viene definita "chirurgia mini-invasiva". Di conseguenza anche i difetti chirurgici che ne risultano sono di minori dimensioni. In questi casi classicamente il chirurgo poteva scegliere se lasciare guarire la ferita di seconda intenzione (aspettando cioè il fisiologico processo di guarigione dei tessuti) o applicando un lembo di cute prelevato da una zona donatrice (come la regione inguinale, sovraclaveare, o la cute della coscia). Nel primo caso il contatto della saliva con il letto chirurgico può provocare dolore e infezione della ferita, e c'è il rischio che la cicatrice determini retrazioni che limitano poi il movimento delle strutture orali. Nel caso dei lembi cutanei invece, il paziente dovrà accettare una cicatrice nella sede donatrice e la mucosa orale verrà sostituita da pelle, con mancata corrispondenza cromatica e possibile assenza di sensibilità. Un'altra opzione ricostruttiva è rappresentata dai Sostituti dermici: questi materiali possono essere ottenuti da cadavere o da tessuto animale (bovino suino), subiscono un trattamento per ridurre l'immunogenicità seguito da un processo di disidratazione e sterilizzazione. Il loro utilizzo in ambito chirurgico è stato dimostrato sicuro ed efficace da numerosi studi precedenti in vari tipi di chirurgia (cardiochirurgia, neurochirurgia, oftalmologia e otorinolaringoiatria).

Presso la nostra Struttura il Tutopatch® è spesso utilizzato per la ricostruzione dei difetti conseguenti alla resezione di carcinomi del cavo orale. L'obiettivo di questo studio è quello di descrivere i nostri risultati utilizzando questo materiale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 6

Analizzando retrospettivamente la casistica dei carcinomi del cavo orale trattati presso la nostra clinica con approccio transorale, abbiamo selezionato i pazienti in cui la ricostruzione del difetto chirurgico era stata eseguita utilizzando il pericardio bovino Tutopatch®. Sono stati individuati 10 pazienti: in nessuno di loro la sede e le dimensioni del difetto erano tali da richiedere una ricostruzione con un lembo voluminoso, e in nessun caso era presente una comunicazione fra cavo orale e collo che necessitasse di un lembo microvascolare. Abbiamo raccolto le caratteristiche dei tumori (sede, dimensioni), i dati di ospedalizzazione (durata della degenza, tempi di utilizzo del sondino nasogastrico SNG) e fotografie che testimoniassero i tempi di guarigione della ferita. Durante la degenza le fotografie della zona operata sono state acquisite quotidianamente; dopo la dimissione il paziente è stato controllato settimanalmente, e poi durante i controlli mensili di follow up che sono indicati dalle linee guida NCCN (National Comprehensive Cancer Network) seguite presso la nostra Struttura. Abbiamo verificato che i tempi di degenza medi e i tempi di utilizzo del SNG non differivano rispetto ai pazienti in cui la ferita era guarita per seconda intenzione o su cui era stato posizionato un lembo cutaneo (dati presenti sul database oncologico della nostra Struttura). Abbiamo constatato che dopo un mese la ferita chirurgica si era completamente rimucosizzata e il Tutopatch® non era più riconoscibile. Come descritto dalla ditta produttrice infatti, il pericardio bovino guida il processo di guarigione fisiologica e viene progressivamente sostituito dalla mucosa propria del paziente. In nessun paziente si sono verificate complicanze come infezioni della ferita o distacco del Tutopatch®. Contrariamente ai lembi cutanei non vi sono cicatrici del sito donatore. Nella nostra esperienza il pericardio bovino si è dimostrato un'alternativa efficace e affidabile per la ricostruzione di difetti derivanti dalla chirurgia di carcinomi del cavo orale.

Sono stati acquisiti i consensi all'utilizzo dei dati alla ricerca da parte dei pazienti.
Responsabile della custodia dei dati sarà la dott.ssa Boscolo Nata.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale, retrospettivo e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 7

c) *“Gli stereotipi di genere nei sogni”*

Responsabili dell'attività: proff. **Andrea Carnaghi** e **Corrado Cavallero** (Dipartimento Scienze della Vita);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Rosandra Coladonato** (Tirocinante post lauream).

Illustra il progetto la dott.ssa Coladonato.

Le differenze di genere nei sogni sono state analizzate sotto vari aspetti (e.g., presenza di personaggi femminili o maschili, contenuto dei sogni e caratteristiche formali). Schredl, Sahin e Schäfer (1998), in un'analisi della letteratura sulle differenze di genere nel contenuto dei sogni rilevano che gli uomini sognano, più spesso rispetto alle donne, altri uomini, scene contenenti aggressività fisica e sessualità; le donne, in maniera più frequente rispetto agli uomini, sognano uomini e donne in ugual proporzione, più scene di aggressività verso se stesse e temi legati alla depressione. Per quanto riguarda il contenuto dei sogni, sebbene la variabilità sia ampia, possono essere identificati dei temi tipici, come ad esempio cadere, essere inseguiti, perdere i denti o fallire una prova. Il genere sembra influenzare la frequenza nei sogni di alcuni temi in particolare. A tal proposito Griffith e collaboratori riferiscono che gli uomini, in maniera maggiore rispetto alle donne, sognano esperienze sessuali, omicidi e soldi, mentre le donne sognano più frequentemente l'ambiente scolastico in generale (e.g., esami, insegnanti), persone care decedute, capi di abbigliamento. Infine, rispetto alle caratteristiche formali del sogno (e.g., durata, realismo, presenza di emozioni, del sé o numero dei personaggi), i dati provenienti da 175 studi indipendenti suggeriscono che tali caratteristiche non sono influenzate dal genere del/la sognatore/sognatrice. Sino ad oggi le ricerche in ambito di sogni e differenze di genere hanno principalmente investigato le specificità del contenuto dei sogni e la continuità con la vita di veglia e la continuità tra contenuto dei sogni e personalità del/la sognatore/sognatrice. Ad oggi nessuna ricerca ha indagato la relazione tra sogni e stereotipi di genere.

Gli obiettivi del presente progetto di ricerca sono: 1) verificare se il contenuto di resoconti di sogno resi neutri sia sufficiente a giudici indipendenti per identificare il/la sognatore/sognatrice come uomo o come donna; 2) verificare se il contenuto di resoconti di sogno resi neutri produca effetti diversi in termini di formazione di impressioni. Nello specifico, intendiamo verificare se ai/alle sognatori/sognatrici siano attribuite caratteristiche più maschili (e.g., amante del rischio, dinamico) o più femminili (e.g., supportiva, sentimentale) sulla base della lettura di resoconti di sogno resi neutri (Studio 1); 3) verificare se le impressioni formate sui/sulle sognatori/sognatrici differiscano a seconda del livello di mascolinità/femminilità attribuito al contenuto dei sogni (Studio 1).

Il campione sarà costituito da studenti e studentesse dell'Università degli Studi di Trieste.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 8

Per quanto concerne il pretest saranno reclutati $N = 4$ partecipanti, di cui $n = 2$ donne e $n = 2$ uomini. Per quanto riguarda lo Studio 1 saranno reclutati $N = 62$ partecipanti sulla base di una power analysis a priori attraverso Gpower 3.1.

Nel pretest i/le partecipanti saranno esposti/e a 114 resoconti di sogno (di cui 56 appartenenti a soggetti di sesso maschile e 58 a soggetti di sesso femminile) estrapolati dal Dream Data Bank. Il database originale è composto da 809 misurazioni raccolte dal 1971 al 2000. I resoconti di sogno selezionati sono relativi al primo risveglio durante la prima notte sperimentale e alle misurazioni raccolte dal 1988 al 2000. Metà dei/delle partecipanti leggerà e valuterà il contenuto di 57 resoconti di sogno resi neutri, l'altra metà leggerà e valuterà il contenuto dei restanti 57 resoconti di sogno resi neutri. La valutazione si baserà sul grado di mascolinità e femminilità del contenuto dei testi appena letti.

Nel secondo studio, i/le partecipanti saranno esposti/e ad una selezione dei sogni pretestati (e.g., 8 resoconti di sogno). Dopo aver letto i testi, ai/alle partecipanti, per ogni sogno che leggeranno, sarà chiesto di valutare il sognatore o la sognatrice su sei tratti giudicati tipicamente maschili (e.g., dinamico, amante del rischio) e sei tratti giudicati tipicamente femminili (e.g., sensibile, supportiva). I tratti sono presi da studi precedenti condotti in Italia relativi agli stereotipi di genere. Nello specifico, per ogni testo che leggeranno, sarà chiesto loro di indicare quanto, a loro avviso, la persona che ha riportato quel sogno sia ad esempio competitiva o sentimentale.

Il disegno sperimentale sarà quindi 2(sognatore vs. sognatrice) X 2(tratti maschili vs tratti femminili) X 2(partecipante maschio vs. partecipante femmina) con l'ultima variabile tra i soggetti.

I/le partecipanti verranno informati circa lo scopo della ricerca, ossia il ruolo dei media nella formazione di impressioni. Ai/alle partecipanti verrà fornito il modulo del consenso informato nel quale saranno specificati i loro diritti come da Codice Etico dell'AIP.

Nello specifico, ai/alle partecipanti sarà garantito l'anonimato delle risposte e che potranno ritirarsi dallo studio in qualsiasi momento e senza alcuna giustificazione. Sarà altresì specificato che possono non rispondere a tutti quesiti e concludere comunque la compilazione.

Tutti i dati raccolti saranno utilizzati al fine della sola ricerca e saranno a disposizione del Laboratorio di "Social Cognition and Intergroup Relation" (responsabile professor Andrea Carnaghi), Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste e non sarà consentito ad alcuna persona non autorizzata di accedervi.

I risultati della ricerca, in forma aggregata, potranno essere pubblicati su riviste o presentati a congressi nazionali e internazionali. I dati raccolti saranno trattati in accordo con le leggi sulla privacy e in conformità al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", garantendo l'anonimato dei partecipanti. Per qualsiasi delucidazione su qualunque aspetto della procedura sperimentale, i partecipanti potranno contattare il responsabile e l'incaricata dell'esecuzione dell'attività sperimentale. Al termine della compilazione

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 9

i/le partecipanti saranno informati dal/la referente riguardo lo scopo, le ipotesi e il metodo della ricerca (debriefing). Inoltre, verrà fornito un indirizzo mail al fine di contattare lo sperimentatore per qualsiasi ulteriore chiarimento o dubbio sullo studio e per conoscere i risultati, in forma aggregata, della ricerca.

Non sono previsti rischi eventuali per gli sperimentatori e sperimentatrici e per i/le partecipanti sottoposti/e ad analisi né effetti collaterali in seguito alla partecipazione alla ricerca.

La raccolta dei dati sarà effettuata nel Laboratorio di "Social Cognition and Integrate Relation" (via Weiss 21) e/o nelle aule studio/biblioteche dell'Università di Trieste.

Responsabili della custodia dei dati saranno i proff. Carnaghi e Cavallero. I dati saranno custoditi presso il comprensorio di San Giovanni, via Weiss 21, palazzina "W".

Previsione di durata: 12 mesi.

Il Presidente, prof. Cavallero, si astiene dal voto in quanto direttamente coinvolto nel progetto.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 97 dell'adunanza del 15 maggio 2019

pag. 10

La seduta ha termine alle ore 15.00.

IL PRESIDENTE
(prof. Corrado Cavallero)

IL SEGRETARIO
(prof. Angelo Venchiarutti)

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO